

veniente della forza delle cose nostra è indispensabile di farvi noi stessi i proprietari e poi altri fattori.

Il Comitato Promotore
Avv. PIETRO VINCIGLI Piva.
ORESTE VIVARELLI
ALESSANDRO PAGGI

CORRISPONDENZA

Si scrivono in data del 19 Agosto 1871.
Mi Comari di Orbetello e Monte Argentario si completano le Elezioni Amministrative lo scorso Luglio.
Il primo di quei Comuni notammo con piacere un qualche fermento di vita elettorale.

Eravi il partito Municipale sostenuto, altro della Croce nera, un terzo che poi è qualificato Partito di astensione.

Che dovesse prevalere il primo non era a dubitare, perché i candidati che preparavano per i loro presidenti di pratica amministrativa, di continui politici (che amministrano) non infuocano all'andamento della cosa pubblica) e per la posizione civile da essi rappresentata, costituiscono garanzia di sagge elezione.

Il Partito nero che non vuole ancora perdersi essere il Cristianesimo, o vero che si dimostra di più, e non abbandona di farciache processioni, e spettacoli esteri non solo capofila, ma filato troppo in certe occasioni e festività, che i principi di civiltà e le nuove istituzioni del Regno escludano, quel partito trovò pure un numero sufficiente di adepti, e meglio Elettori del suo colore.

Il partito dell'astensione se avesse potuto un numero di Elettori da compiere agli altri due la vittoria, anziché abbandonare il terreno, avrebbe lottato; ma fece dunque il cretolo che esige sia la sua Corte, e le furie in che si ravvolge il suo vesuvio, e richiamano alla memoria quelle che fu degli Dei convulsi Orseto.

Nel Comune di Monte Argentario non furono rieletti i consiglieri Cavigliari Carlo Angioli Ugazzi, Avv. Claudio Marzina, e Aristodemo Miliani, ma le loro voci altri della cui astensione non vogliono dar giudizio, e si allentano così da quel Comune il puzza d'Inferno, nel esprimiamo con Cicerone: « Non in gratulatio potestum jamus »

« non in optatione curiae curiae jamus »

« antichissimo sovrano pendere !! »

Se un agguato di incoscienza sulle elezioni Municipali d'Orbetello fosse a farsi, sarebbe quello rispetto un Consiglio che dopo di avere emessa la sua sentenza a tempo rotto, ed in essa insistito nonostante le vociferazioni ufficiali in contrario, è stato rieletto.

C. M.

Siamo informati che l'onorevole Ministro della Guerra ha annesso in massima la proposta della Commissione generale di difesa dello Stato per le fortificazioni della Penisola.

L'on. Ministro, secondo che assicurasi presenterà il relativo progetto di Legge appena convocato il Parlamento.

Per Roma e Civitavecchia la Commissione crede necessaria una spesa di 45 milioni, per munire i passi delle Alpi 25 milioni, per il resto della Penisola tutto compreso 89 milioni circa.

Le fortificazioni di Roma e Civitavecchia dovrebbero essere ultimato in 18 mesi.

(Libertà)

Comuna della Città e Provincia

Giovili 21. pp. si trovava in Porto S. Stefano una folla numerosa che visiva le caserme ed i forti ivi esistenti, per constatare questi militari si potessero allargare.

Essa visitò pure il Forte della Sanità ritenuto da taluni ufficiali superfluo, siccome punto adattissimo per costruirvi una farmacia militare.

Alcuno però da lamentare che quella Commissione troppo poco si battesse in S. Stefano e da pensare del luogo avrebbe potuto attingere più precise notizie corrispondenti allo scopo della sua missione, giacché crediamo che la loro visita sia collegata al progetto di fortificazione delle coste d'Italia.

Si dice che in Orbetello si perita a credere, e almeno a voler far credere, che lo stesso sarà il nuovo Gulliver, scavando un lungo e largo canale, per il quale la Flotta in caso di una seconda Looza (la Dio ci liberi) potrebbe velocemente ritirarsi ed avere un luogo sicuro di ricovero, quasi che le navi munite non potessero più bloccare ed anche distruggere, a farché non si pensi davvero a fura di Orbetello un luogo più forte di Sebastopoli e di Gibilterra!

Il forte Diana di Arcidosso è stato posto in libertà prioritaria con obbligo di ritirarsi in Sotomaggiore in tanto che sia istruito il processo.

A Castiglioni della. Porcari alcuni ladri penetrarono con scasso nella casa di certo Mancini, insieme egli era assente, e derubarono oltre L. 3 mila che essa aveva in pronto per pagare una vigna da poco acquistata.

Nello stesso paese un tale ritenuto a casa sua malconcio, disse alla sorella di essere caduto dalla sua sommità e potersi a

lato dopo poche ore se ne morì - le voci del pubblico parlavano a credere che egli passasse per torreni non anzi, e trovatosi il podero non fosse con quel garbo scavalato l'autorità giudiziaria a sul luogo per cui non presentava alcun parere.

SPEDALE CIVILE DI GROSSETO

Movimento degli Infermi
dal 20 Agosto al 1 Settembre 1871.

Malati esistenti la sera del 25 Agosto 1871	N. 61.
Ammessi dal 20 Agosto al di 1 Settembre, corrente	56.
Partiti per loro guarigione	51.
Per morte	2.
Restano la sera del 1 Settembre. 1871	52.
Giorno di presenza continuata nel corso settimanale	463.
Malati entrati in cura la sera del 1 Settembre. 1870	N. 40.

Ferdinando Peruzzi Ger. Ras.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Comune di Campagnaio

AVVISO

Il sottoscritto Sindaco rende pubblicazione nota che è espressamente aperto il concorso ai posti di Medico-Chirurgo delle vacanti condotte di Circondaria Marittima e di Pari nel Comune suddetto per la rispettiva annua provvisione di L. 2,200. 00 e delle condizioni tutte stabilite nell'analogo avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno (Supplemento al N. 143-25. Maggio 1871).

A chiunque piaccia di concorrere ai posti anzidetti è assegnato il termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente avviso nella stessa Gazzetta Ufficiale, per produrre la rispettiva istanza redatta in carta dello Stato, contenente 50 monete dei relativi diplomi di abilitazione.

Dall'Ufficio Comune
Li 25. Agosto 1871

Per Sindaco
A. FRANCESCHI
Il Segr. Comunale
G. FANTUZZI

HEAL ALL DI ANDERSON

Per guarire ferite di Cavalli, Bestie Vacche e Pecore. — Prezzo L. 3 la bottiglia. A Grosseto presso il Sig. B. Brogi Farmacia dello Spedale.

GROSSETO TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE MARINELLI.

ABBONAMENTO

La Gazzetta per un Anno L. 4. 00
per 6 mesi L. 2. 50
per 3 mesi L. 1. 50
secondo delle spese di posta.
Un conto separato per L. 10. 00
da 3 lire per L. 1. 00
Per abbonarsi, degnarsi con qualche
valore alla Tipografia di Grosseto
per Beberoli, o alla Direzione.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

L'OMBONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica tutte le Domeniche.
Gli abbonamenti danno diritto al
vol. 15. e del 15. e ogni mese, e sono
destinati per la vendita e l'invio
della Gazzetta.
Gli Avvisi hanno a 5 lire, e sono
di loro costo. Costo L. 15. al di
ogni anno. L. 10. per ogni mese.
Le lettere sono addebitate: non
riceveranno, i manoscritti non si
ritornano.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

EDUCAZIONE DELLA FAMIGLIA

In un precedente numero del nostro giornale abbiamo discusso sulla necessità di educare col istruzione la donna e la ragione tomanica di questa nazione, impudico la donna e la prima della famiglia, e l'indice della Società.

Infatti si dice comunemente che è ella educazione che si giunga a stabilire l'ordine, la concordia, e la felicità universale, ma si domanda: che consiste questa educazione? Essa consiste nell'insegnare ciò che solidità ai bisogni sociali, nel dar all'anima una buona direzione per indirizzarla a far ciò che corrisponde alla rettitudine, alla giustizia, alla moralità, alla nobiltà delle azioni, alla gentilezza dei modi.

Questa missione è di tutte le famiglie che della scuola, è dovere dei genitori che devono comprendere essere obbligo loro di ben all'educazione dei figlioli tanto nel fisico che nel morale, e pure essere necessari l'educazione della scienza e la gentilezza dell'educazione, senza che per conseguire un tale scopo sia punto necessario lo studio d'un'arte, l'industria, o l'agricoltura, eppure l'educazione, anzi la cura d'un affetto intelligente e vi-

tuamente sentita. Un padre non può talvolta avere tempo sufficiente per l'educazione intellettuale del figlio, ma per insegnargli la virtù non può incaricare altri; esso non può dire di non conoscere; in fatto di morale ci vede chiaro tutto il seguito, quanto l'educazione.

Niente ignora l'educazione degli insegnanti primitivi levati dal labero studio, e quando i figli sono cattivi si può disporre di chi sia la colpa?

La donna, la cui missione sulla terra è essenzialmente d'amore e di gentilezza deve insegnare ogni studio per indurre nei figli la benevolenza, e quel sentimento generoso dell'amore che procura la gioia nella solidarietà altrui.

L'educazione, la compiacenza e la tenerezza manifestata da una madre bastano a rivelergli nell'animo giovanile l'esemplarità delle più squisite virtù: la sua azione è tanto più potente quanto meno sa di polimeria e di potere d'insegnare; l'apostolico domestico è dovere della famiglia verso la società alla quale spetta di scegliere i suoi.

Colonia Agricola in Sotomaggiore

Cura Ombone
Maestro andava facendosi dove per-

tere i suoi quart' dell'esercizio del mobilismo più misterioso di girovago, mi espone per le mani il N. 31 del tuo giornale, dove lessi un articolo comunicato dalla colonia agricola di Sotomaggiore.

Siccome abbiamo avuto per tempo di prevenire il vespallismo, il più facilmente immaginare un l'ho letto con interesse, e mi ha dato di trovare l'annuncio di qualche disposizione di legge, indusse a rompere i placidi sonni a coloro che si cultano nel dolce far niente, fra i quali io del bel mondo sono, lo dovevo convincermi che la questione si aggirava sopra il concetto originario, e sulla scelta dei terreni d'esperienza. Pratico come io sono di queste località, mi venne a riflettere sopra quello scritto, ed emmi a riflettere la mia opinione.

Credo che quell'articolo è infamato dallo amore per il pubblico bene, ed io sono sempre pronto a lodare ogni bene comune si intenda nella realtà del cittadino politico, intelligente ed onesto; è meno abbagliato di fronte ad una cosa buona vi può essere altra migliore; ma non è questo che generalmente cognito, e sperimentato che il maggior nemico del bene è sempre il meglio, e quando si voglia applicare questo assioma au-

APPENDICE

LA MATEMATICA TOCANA

DEL DOTT. LUDOVICO ANDERSON

(Proprietà Letteraria)

(Conservazione del N. 3.)

Arcidosso

È una delle principali terre situate sul monte Amiata o Montepagano appartenente in tutto ai Casti di S. Piero che erano un ramo dell'Albanense di Siena.

Il Preside Pini (di S. Piero Picolesimo) vi contò per 8,000 (parla) i celebri principi Nanni e il padre Gerardo capitano d'armi, morto nel 1629.

Arcidosso aveva un Castello o Fortezza che i Senesi conquistarono nel 1531 colle armi ed il resto del paese nel 1532 col d'armi, avendo dati ai suoi Signori dovunque forti d'armi. (2) La dominazione poi i Medici, i quali vi abbandonarono più forti in tal epoca era sotto al Capitano non esultò facilmente.

In Arcidosso ebbe i suoi il celebre Greg. Domenico Pini, detto il Principe Colono o Contadino, che aveva alcune istituzioni, e non quella della morte e della vanga, compie più paesi, e ora qui quello in terra stata istituito la Divisione di Firenze in 29 Casti che fu assegnata, i Grandi Modelli lo tennero in convanto.

Castel del Piana

Proprietà Albanense e più presso ai Casti di S. Piero, i quali la vendevano a Siena verso il 1508 per 8,000 (parla) i celebri principi Nanni e il padre Gerardo capitano d'armi, morto nel 1629.

merito d'Austria, nascono in questo capitolo di Comento.

Colonia

Questa terra è conosciuta fin dai bassi tempi e fu uno dei luoghi dove le prime sorse termali. La sua storia non presenta nulla d'importante: in essa ebbe luogo dovunque l'abate di S. Bartolomeo di Scaglia, posto quasi anni la Repubblica di Siena, per volontà dei suoi Signori nel 1556, conosciuti essi stati annoverati alla cittadina Senese. Da Costantino il 1564 fu data in Signoria alla famiglia Angelini di Siena, la quale per anni successi conosciuti e quindi ridotta alla Camera Ducale, finalmente il 1608 fu data in Signoria al Conte di S. Bartolomeo di Scaglia, e così discendenti che furono i Conti Bili di Scaglia.

Tra Colonna e Calanca contava la celebre S. di S. Bartolomeo di Scaglia o Scaglia.

22 Settembre 1878.

L'ingegner Lodovico di Barona e F. Antepa Nicosi (Frate Pietro da Carluca) nella persona Nicosi, e con parte di quello del fu di Stolla Don Pietro figlio di Francesco stocato da Talamone che in persona e quando, ad istanza degli Abbonatori Cusi di S. Flora, si occuparono sotto Genova ma dopo 4 giorni d'insubordinazione e battaglie, durante i quali i lavoratori dell'ingegnere salirono più volte sulle mura della Città, furono dagli abitanti di casa respinti a forza. Fu allora che l'ingegnere, l'Antepa ed i suoi Convidi che la agguata, fecero ritirare le truppe, dopo aver lasciato nella nave di Genova più di 400 dei migliori addetti, e perenne la vita di Pisa.

Un capitolo di questo elocuto fatto è stato nel Tolos del R. Teatro di Grosseto.

Cronaca della Città e Provincia

Il Cav. Biagi Presidente di questo Tribunale Civile e Criminale è stato trasferito ad altra importantissima presidenza, rendendo così il Ministero il dovuto premio alla lui operosità, solo ad istruzione, delle quali è giunto ad una importantissima carica pari, fu nominato anche la nostra Città, la quale sebbene poco tempo si sia trattenuto con il Cav. Biagi, è felice di vedersi togliere sì distinto magistrato.

Interpreti di tali sentimenti, inviamo al Cav. Biagi le più vive congratulazioni per l'aspirata e non smentita trasfazione augurandoci che sia impunito da un Magistrato a lui eguale.

Ieri alle ore 9 sera, fu trovato presso le contrade del sig. Luigi Pontelli, un cadavere di un individuo che nelle scotture si era imprudentemente addormentato, ed era assillato da una congestione cerebrale in breve tempo se ne morì.

Il tempo si è manovrato, non senza sia disposto a giocare per ora, non sarebbe molto lungo giungere la neve e le olive soffoca.

Ferdinando Peruzzi Ger. Res.

AVVISO

I sigg. forestieri che si trovano di passaggio da Cortona, e che desiderassero visitare le tombe Etrusche dei Tarquini esistenti presso detta Città, possono rivolgersi al Custode dello stesso Museo di Firenze, il quale abita nel Palazzo Municipale.

Si avverte il pubblico che la Locanda LA STELLA D'ITALIA condotta da Giovanni Lelli col primo Novembre pro. fut. verrà trasferita nella località Pori, ora occupata dal Tribunale Civile e Criminale.

Grosseto 5 Settembre 1878.

FARMACIA
DELLA LEGGERIA MISTINIA
Firenze Via Tornabuoni N. 17.VINO DI CHINA
FERRUGINOSO

È un grande ritrovato per la cura ricostituita del VINO DI CHINA FERRUGINOSO viene reputato il migliore, contenendo sciolto in due principali Tonic che sono fin da oggi conosciuti, cioè la CHINA ed il FERRO. Questo vino per il suo metodo di preparazione, che non può avere rivalità, tiene così bene sciolto questi due elementi da non dare al palato un disgustoso sapore.

Questo preparato contiene in ogni etichetta contg. 5 di Estratto di China e contg. 15 di Ammonio Citrate di Ferro. Prezzo Flacco 3 la bottiglia.

BIBBIE ANTIFERRUGINEE

Uno dei migliori rimedi nelle febbri intermittenti torano e quante, impedendo anche il ritorno; ed estimo preservativo

dalle medesime, specialmente nelle Maresse e nei luoghi paludosi.

DOSE. — Un cucchiaio da caffè ogni ora per le febbri quotidiani, dal declino della febbre fino all'ora che dovrebbe rinascere il parossismo; per le terzane uno ogni due ore; per le quarte uno ogni tre ore, dal finire di un accesso fino all'ora del principiare dell'altro.

prezzo; la bottiglia. Lira 1. 60.

LISSICATORIO
VECCICARIO
PER CAVALLI

DI ANDERSON

Questo fuso concentrato contiene tutte le proprietà attive della Castoreina. La sua applicazione è facile e l'azione pronta, e non fa mai cadere il pelo, per scaltata di pelo di polmoni, per distorsioni e callosità, quando un vesicante è necessario non vi è l'eguale. Non è necessario lavare il pelo che quando è molto fitto e lungo. Prezzo 1, 50 la bottiglia.

UNGuento ASSORBENTE DI ANDERSON
PER CAVALLI

per ligamenti ingrossati depositi cili, distorsioni, ingorghi glandulari. — Durante l'applicazione di questo Unguento non vi è bisogno di tenere il cavallo in riposo.

Prezzo L. 2 e 1/2 la Vasetto.

MANUALE PRATICO

OSTIA

SPOGLIO ALFABETICO E LETTERALE

DELLE LEGGI E DEI REGOLAMENTI

CHE SONO IN VIGORE

SULLA MATERIA DEL DAZIO DI CONSUMO

GOVERNATIVO E COMUNALE

DI SIGUR

PER LA COMPILAZIONE DELLE TARIFFE DAZIARIE

CON INDICAZIONE DI TUTTI I GERENTI FISCALI

di

DAZIO COMUNALE

OPERA REDATTA PER CURA

di

STEFANO FACOT ed AVV. PIETRO PONTICELLI

DEBUTA

alle Astre daziarie, ai Municipi, ed ai comuni del Commercio, dell'Industria e dell'Agricoltura.

Prezzo dell'opera: L. 2.

Donazione e vaglia devono essere diretti agli editori in Grosseto (Toscana)

— Grosseto Tip. Barbarelli —

ABBONAMENTI

La Gazzetta per un Anno L. 4, 00
Per 6 Mesi L. 2, 50
Per 3 mesi d'Italia, ed oltre a
secondo delle spese di posta.
Un numero separato Cost. 7, quando
è ristretto Cost. 10.
Per abbonamenti diretti ed equi-
valenti alla Gazzetta di Grosseto
per Barbarelli, a S. Maria
i pagamenti dovranno essere an-
ticipati.

L' OMBRONE

PERIODICO DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVERTENZE

Si pubblica nelle tre Domeniche, Col abbonamento annuo del 1° e del 15 d'aprile, e non è ad-
debito prima della scadenza l'in-
teresse per arretrati.
Gli Avvisi fino a 5 linee, si spediscono di linea senza Cost. 15, e di
ogni Cost. 10 per ogni riga.
Le lettere sono abbreviate senza
regole, i manoscritti non si re-
sponsano.

AMMINISTRAZIONE — LETTERATURA — COMMERCIO — AGRICOLTURA — IGIENE

CONSERVARE DELLA VANDERMANI PRACCI

—

È facile di dubitare che l'epoca della Vandemania non si sia finisse a priori; dicendo alla determinata dal corso dell'animato, secondo che questa contrattazione cala ed accresce, sempre ed varia, oltre a ciò il troppo della raccolta vuole modificare secondo l'indole dei vigneti, taluni dei quali valgono il frutto a maturazione precoce, altri a più tardiva.

È facile di dubitare che un miscuglio nel ragionato di vigneti non può produrre se non vino scadente, torbido, e poco saporito. Per questo ragioni se il regolare e fissare l'epoca della Vandemania dalle Autorità locali può a taluno sembrare del dispetto, pure in natura, quell'assunzione riuscirebbe vantaggiosa o sventurata.

L'ora quando si matura ha per carattere il cambiamento di colore del picciolo che di verde si fa bruno, e sgranata fa conoscere alle mani che si apprezzano la misura della densità del mosto che negli acini si contiene; i quali si dire di un illustre Etrusco vanno sventolando non mano di quello vernice speciale che mettono a maturazione appena incominciata.

L'ora matura è dolce, ricca di glucosio che somministra l'alcolore, provveduto di

acido tartarico che è l'elemento per cui il vino acquista trasparenza, e riesce saporito; provveduto di tartarati di varia natura, che in conseguenza della dissoluzione della materia acida nel mosto in favorevole temperatura, e per l'azione reciproca degli elementi che sono nel glutina e nel glucosio, somministrano quella particella odorosa e volatili che si chiamano in Etrusco canfora, e Borgia del vino, il fermento più, o glucosio, (questo è sostituito dalla sacca di canfora vegetale) nel consumo dell'ossigeno, dell'aria cambia il glucosio in alcool e gas acido carbonico. Finalmente ossidandosi l'elemento più glutinoso, di solubile qual era, si fa insolubile.

Se l'ora è acerba, prevalendo in alcuni gli acidi e l'acqua, dal suo mosto estratto vino acquoso, debole ed acido. Contendendo esso pochi tartarati resta senza azione, contenendo poco glucosio ricco di spirito; e diminuendo in esso l'acido tartarico riesce poco trasparente, e torbido; per la sua seltita prevalendo il fermento al glucosio con tanta facilità i vini che ne derivano vanno incontro ad una soggia di mali, e fra questi la saccharosità, che si sviluppa appena che il vino ha riacquisito il contatto dell'ossigeno dell'aria. Che se il contatto dell'aria verrà impedito, allora il vino riten-

tendo una temperatura un po' alterata si fa corrotto, ed insipidabile.

Da questi pochi cenni si può concludere che molti sono i vantaggi che si traggono dalla vendemmiatura tardiva, e che ad essa dobbiamo far ritorno se vogliamo che i nostri vini acquistino maggior pregio di bontà, e saporitezza. Essi conficcano ai principi razionali e giudiziosi acquistano credito all'estero ed in noi, nostri gustanti, mentre la coltura della vite, così antica, anche per noi una vera specialità utile e produttiva. Rammentando che i padri nostri sapevano appellare la luna di Settembre la luna dell'erogio, giacché quantunque in quel mese la temperatura vada gradualmente abbassandosi tuttavia i nostri vecchi non incominciavano a vendemmiare se non a fine di tale mese. E che i tempi attuali giovano molto alla perfetta maturazione dell'uva, e della frutta tardiva in generale so fanno prova le pere, e le mele avanzate sulla quale appena staccate dagli alberi perdono la materia acida, la macilagine, e l'albume; materie che vanno man mano scomparendo e succedendosi alla loro volta in glucosio ed azione del Super natural.

(CITTÀ. VANDERMANI)

Ch. D.

APPENDICE

LA MAREMMA TOSCANA
DEL DOT. ALFONSO ADENOLLO

(Proprietà Letteraria)

—

(Continuazione V. N. 37.).

Valentia

—

— Era un'abitante conosciuta del Medio Evo, il Conte Ugolino Aldobrandini di Firenze sua cattedra

nel 1197, (1) la donazione con tutta la sua famiglia al Monastero di S. Pietro in Capua, che fu il primo dei Benedettini, poi dai Cavalieri Templari, quindi dai Cavalieri di S. e finalmente dai castelli di Malta. A questa donazione erano pure

adesso una Spedale ed Ospizio per Pellegrini ed altre benefiche istituzioni.

I Senesi la compravano insieme a Tolentino da Frate Cicerone dell'Abbadia S. Salvatore ed il contratto fu fatto il 9 Settembre 1295 da Don Pietro da Cortona monaco e procuratore dell'Abbadia e Tere di Bursaleone dell'Ufficio dei Neri di Siena. (2)

Oggi la Valentia è una casa di campagna,

Mareglione

—

Fu un'antico feudo che Carlo Magno donò all'Abbadia delle tre fontane nel 786; di per vi ebbero dunque prima dei Benedettini, poi dai Cavalieri di S. e finalmente dai castelli di Malta. A questa donazione erano pure

Berchignone

—

Poco prima della sua morte, quale interloquente il demone, disse a quello Mediceo, le famiglie Salimbeni, Salvati e la Repubblica di Siena, che le Berchignone fecero una campagna contro Grosseto nel 1220.

La potente famiglia Salimbeni fu venduta alla Repubblica di Siena nel 1293, ma nel 1274 se ne riprese possesso, ritornando la città sotto alla Berchignone berlingone e rimando di numerose ragioni. L'Ucraino Senese l'assediò una fu disperso e messo